

FANZINE

- FRANCE N.2 L. 4.000.- c/o Trance Via Emilia, 28 56100 PISA Tel. 050-48842
 Ottimo periodico di musica e società. Grafica molto curata, linguaggio chiaro e recensioni comprensibili. In questo secondo numero articoli su And Also The Trees, Bg dy art, Supporti Fonografici, F.A.R., ecc. Distribuzione anche tramite INDIE.
- TOSSE N.1 L. 2.500.- c/o Giovannozzi GianLorenzo C.P.14 83048 MARINO DEL TRONTO -Ascoli Piceno-
 Recensioni ed interviste tutte dedicate al panorama italiano.
- IF N.10 L. 2.500.- c/o Farone Gisella Via S.Chiera, 82 10100 TORINO
 La validità di questa pubblicazione è ormai conosciuta. Questo decimo numero è interamente dedicato al cinema e al video. Nell'editoriale si apprende la volontà di fare di ogni numero uno speciale su uno specifico argomento. Nel prossimo numero "Città, uso e abuso". Se qualcuno volesse intervenire non ha che da scrivere.
- ANHELO N.1 L. 6.000.- c/o Traverso Paolo Viale Europa, 59 80053 CASTELLAMARE DI STABIA NA-
 Racconti, poesie, musica e interviste più una cassetta con i LYKE WAKE di Roma, i TASADAY di Monza e gli ZONA INDUSTRIALE di Cosenza.
- SNOWDONIA N.2 L. 3.300.- c/o Pustianez Maurizio Via Degli Alteni, 12 10048 POIRINO -TO-
 Una fanzine veramente voluminosa con lunghi articoli sulle Romagne, Marc Riley, Third Mind Records ad un inserto dei FRANTI. Ancora disponibile il primo numero, L. 8.700.-, con interviste ai CCCP, Panoramica, Psychofarm ad uno speciale sulla musica Neo-Zelandese.
 Distribuiscono molte fanzine inglesi.
- SIGNAL N.2 L. 7.000.- c/o Filipponio Antonio Via Pavoncelli, 86 70123 BARI o tramite INDIE.
 Con una veste grafica molto curata esce questo secondo numero che allarga un 7" del THELEMA (Modena). Tiratura mille copie.
- KOMAKINO Numero speciale L. 4.500.- c/o Parziale Carmine Via Vitt. Veneto, 7 20023 CERRO MAGGIORE -MI-
 Dopo la chiusura definitiva di questa fanzine viene pubblicato uno speciale per commentare il 1985. Allegata la cassetta dei NO LEVO -leggere recensioni-.
- IDOLA TRIBUS N.2 L. 2.500.- c/o Migliussi Roberto Via Donnini, 120 57100 LIVORNO
 Dove l'impaginazione reclama nuovi articoli ecco arrivare questa pubblicazione. Non stiamo parlando di una fanzine dedicata esclusivamente alla musica, ma di una pubblicazione multidimensionale. Segnaletica criminale, le carceri, Praga ed altro i contenuti di questo numero. Da rilevare un interessante articolo sulla musica minimale.
 Allo stesso indirizzo avviene una distribuzione di nastri della Third Mind Records a prezzi molto buoni e dai contenuti molto interessanti.
- EXPECT NOTHING N.1. L. 6.000.- c/o Geo Alessandro Via Dei Pianeti, 20 30020 BIBIONE -VE-
 Nuova fanzine con allegato sonoro C80. Articoli su Dead can Dance, Il posto delle Fragole, X-Mal Deutschland, Detonazione. Musica di Frigidaire Tango Radio Honolulu, Wax Doll, Koan, ecc.
- URLO WAVE N.10 L. 2.000.- c/o Amodio Vittorio C.P. 2775 74100 TARANTO 3
 Imperturbata e sempre con l'ottimo presupposto d'occuparsi della musica indipendente italiana questa fanzine continua il suo cammino che da questo numero diventa mensile. Un'ottima iniziativa d'approvare e sostenere.
- CRASH N.010 L. 2.000.- c/o Crash Via XX Settembre, 18 50087 RIGNANO SULL'ARNO -FI-
 Quando la voglia di occuparsi di più argomenti si concretizza ecco arrivare questa fanzine. Una delle tante? Ma se non sono mai abbastanza.
- FIFTY ELVIS FANS CAN'T BE WRONG L. 3.000.- c/o Aiello Alessandro Via Cervignano, 15 85128 CATANIA
 L'ennesima fanzine di Aiello è un'ulteriore conferma del suo impegno. Contiene un invito per il primo di una serie di Mail Art Show che appariranno in booklet nelle prossime produzioni di Aiello. Caratterizzati da un argomento preciso e severe condizioni di formato e scadenze questi Mail Art Show vogliono estendersi sempre più le collaborazioni. La fanzine è parallela alla trasmissione radiofonica "Imminenza Grigia" concentrata sull'avanguardia, letteratura, labels, notizie e contatti.
- MAELZEL N.1 L. 1.650.- c/o Pustianez Marco Via Degli Alteni, 12 10048 POIRINO -TO-
 Contiene interviste ai Dead Relatives, Thelma, Death in June, Rosemary's Baby.
- FRACTION STUDIO è produzione e distribuzione di materiale indipendente. Fino ad oggi, leggendo il catalogo, le produzioni sono 44 di cui 4 collazioni e cui va il solo merito, è sufficiente, di sentire proposte internazionali. Non tutto è buono, non tutto è degno di merito, anche se non si può generalizzare, ma mi domando che cosa interessa in Giappone (per prendere una situazione estrema) di sentire venti minuti d'interviste varie ai passanti sulla conoscenza meno dal Fraction Studio? Cosa criticabili quindi, ma a cui bisogna dare il giusto peso. Tutto si evolve, tutto procede, vediamo il futuro e ricordiamoci delle loro disponibilità e distribuire materiale. Attendiamo la prossima compilazione, la quinta della serie ANDREAS intitolata "Not Apathoid"
 Contatti c/o Madrange Michel 13, rue Maurice Creuset 77240 CESSON -France-

D O P O
 n u m e r o



mega mago music

DOPO n.0 supplemento a INDIE anno III n.5 luglio/dicembre '85 aut. trib. di Venezia n.749 del 20-08-83 dir. resp. Stefano Cristante.

INDIE semestrale gratuito d'informazione musicale e discografica richiedibile a Metarig 11 Sonori Distribution Via Goldoni, 42/C 30174 MESTRE - VENEZIA

DOPO non è una continuazione di SEXUAL LÖBÖTÖMY, ma una conseguenza. Una conseguenza del mancato, in parte, funzionamento del meccanismo fanzines. I presupposti che hanno fatto nascere questo movimento "giornalistico" c'erano, ma i risultati sono andati scemando con il passare del tempo. L'informazione, asse portante di questa struttura, è, nelle maggior parte dei casi, scisse in due correnti opposte. O informazione a carattere locale, o informazione internazionale piuttosto copiosa rispetto a situazioni già esistenti.

L'arenarsi dell'informazione è anche dovuta a restrittive scelte di "genere" adottate dalle diverse redazioni.

DOPO cerca di risolvere questa mancanza d'informazione, in modo costante, proponendo, con l'obiettività caratterizzante, il lavoro indipendente nelle sue molteplici sfumature. Con questa pubblicazione si cerca di promuovere la diffusione della musica al suo stato embrionale.

DOPO è uno sforzo collettivo dei produttori per i consumatori.

DOPO oltre a promuovere verbalmente promuove anche musicalmente e per questo in ogni uscita sarà allegata una cassetta -C20- con due gruppi. Tale cassetta non deve essere considerata un allegato sonoro, ma una proposta. Di volta in volta verranno presi in considerazione situazioni e generi diversi al fine di raggiungere l'unico scopo che DOPO si prefigge: informare.

Invito tutti a segnalare le loro attività, produttive, promozionali, distributive, ecc per padigere una mappa, la più completa possibile, di quando succede nel nostro paese. Evitando inutili e scialbe critiche vediamo di operare seriamente per raggiungere quei traguardi che da tanto, ormai, ci siamo prefissati.

Solo la cooperazione potrà dare dei risultati.

Ringrazio vivamente i due gruppi partecipanti a questa prima cassetta.

Per tutto quanto riguarda questo discorso rivolgersi a: MEGAMAGOMUSIC c/o Fiori Carones Alberto C.so Garibaldi, 27 28044 VERBANIA INTRA -NO- Italia Tel. 0323-43870

La scadenza per l'accettazione del materiale e degli annunci da inserire nel secondo numero è il 30 agosto 1986.

NOVITA' MEGAMAGOMUSIC

GIORGIO BORGHINI "Eau de brain" C45 L. 6.000,-

Dopo aver militato nel TIMEDOUT, nei NIJINSKY FOLIE e vari gruppi rock, jazz rock, ecc. Borghini è arrivato alla prova solista preceduta da alcune partecipazioni in compilationi diverse.

In qualità di percussionista il nostro non poteva presentare che un lavoro carico di ritmo e di "correzioni" ritmiche alla ricerca di una felice manipolazione dei suoni moderni con quelli antichi, preistorici.

Sei composizioni ben amalgamate tra di loro e con in ognuna, una profonda caratteristica. Minimalismo percussivo, pseudo rap, industrial sinfonico ed altro, altro ancora in questa cassetta.

Una novità nella novità.

FIORI CARONES "Sostituzioni fiabesche a limpidi pensieri" C40 L. 6.000,-

L'esordio per ADN ha portato questo personaggio su una frenetica strada compositiva. Già nella seconda produzione "Tributo a Pasquale Zambuto (Claustrofobia mor-dane)" si era visto una progressione nella ricerca sonora. Ora lo spazio armonico si allarga ulteriormente e con l'inserimento del pianoforte dell'idea ambientazioni più lievi.

Contrapposizione la ricerca di serenità a quella del caos le composizioni di questa cassetta s'impegnano d'intimismo per collaudare la serenità che l'animo umano continua a cercare.

Ogni novità ha il suo lato ingenuo, in questo caso è stata la sua forza.

DOPO

FRU AUT



PRODUZIONE FRU AUT 1985



INSISTENT INSOD



FRU AUT "Fru Aut" K7 C22 Autoproduzione 1985 L. 5.000,- c/o Fru Aut Via S. Giovanni Bosco, 1 38061 BASSANO DEL GRAPPA-VI Poche note per introdurre un'esplosione sonora che dopo un attimo di panico musicale, celebrazione suprema, rientra nell'armonia con un sodalizio efficacissimo tra la voce di Vinizio, ex QFWFO, e le tastiere. Un'impressione, un attimo e già è cambiato. "Yesò", la composizione iniziale, predominata da un basso accattivante ed una chitarra lontanamente, ma presente, distorta e felicemente intrecciata nell'imperterrito assolo con gli altri strumenti. La realtà che schiaccia la fantasia, "Verderama" risolve l'evoluzione corrosiva di "Yesò" e si orienta verso una ballata dove basso e batteria, parallelamente, tracciano la forma. Il testo è dedicato all'incubo della televisione. Incubo a tratti delicato e a tratti oruato. Una musica, come dicono loro stessi, vuole staccarsi da ciò che la società ha canonizzato. Il trasporto passionale dei componenti del gruppo egisce ed enfatizza la situazione musicale. "Sdies Nunza Vainà" è un inneggiamento alla guerra nel testo in una lingua più che straniera. Chitarra e synth accompagnano il narratore nella sua clandestina operazione narratoria. Con "Glu glu", ispirata all'acqua, simbolo essenziale di vita e ciclo eterno, ci troviamo davanti ad un brano strumentale che con il drumming, pracio, e l'esclamazione tiorata del synth opera nel campo dell'ossessività. Una marcia trionfale, una conclusione degna di un demo stimolante e di tutto rispe**o.

AA.VV. "Saturno sopra le acque" K7 C45 Allegata e PLASTICA N.5 1985 Insistent R.&T. L. 5.000,- c/o Di Cera Giuliano P.za Buozzi, 1 04100 LATINA

Con il numero cinque la fanzine PLASTICA ha avuto un netto miglioramento per quanto riguarda la grafica e l'impostazione. Come abitudine, ormai, alla fanzine c'è allegata una compilation con nove gruppi. L'elettronica semplice, ma d'effetto degli EX EX apre il lavoro a cui seguono gli HAT HAT con due composizioni. "Meditare" è un'ossessivo lamento del sax, mentre "Guep dami" si sposta verso lidi più rilassati. DANZA MORTA propone "Non Esisto" che con il suo incessante pulsare bassistico e la linearità delle tastiere si dimostra una bella composizione. I KRYPTASTHESIE ci presentano "Steamin" a cui rimando il giudizio a dove, si parla più dettagliatamente di loro. "Coming" dei VENHAVILLE è un brano molto carico e ben eseguito. Con G. M. siamo entrati in una logica dance. Il ritmo sormontato da voci preregistrate, un discorso, una riflessione che alla lunga può risultare monotona. Gli sconosciuti, per me, DANNEGGIAMENTO CELEBRALE offrono "Dogmetismo". Se l'inizio è calmo e ben strutturato, nella sua semplicità, il giro della medaglia orientato verso il punk, fa ritrattare la prima impressione per ritornare poi al giro iniziale e passare ad un finale caotico. Una voce filtrata, un basso e dell'elettronica sono la base degli NEX. Chiudono gli SPLINTERS OF HATE con la loro "Incubus", sincopata e bella. Sfortunatamente tutto il nastro è caratterizzato da una registrazione piuttosto basse che non permette una buona assimilazione dei singoli lavori.

PASCAL COMELADE "Milano Enermonisto" K7 C70 ADN L. 8.000,- c/o ADN P.za Segrino, 6/A 20159 MILANO o tramite INDIE

Un personaggio francese che ci presenta un lavoro sorprendente, menta pimpante, simpatico, allegro, semplice e chi più ne ha più ne metta. Giunge veramente gradita questa quinta produzione firmata ADN. PASCAL COMELADE da solo o con qualche amico ha registrato questi settanta minuti di musica regalendoci una delle produzioni più "innovative" che mi sia mai capitato di sentire. Il primo lato, registrato dal vivo, è costituito da semplicissime composizioni, riunite sotto un unico titolo, giocate con strumenti "anormali" (forse giocattoli), ma con un risultato veramente apprezzabile. In un viaggio attraverso il paese dei balocchi o nell'incontro con Alice (quella del paese delle meraviglie) questo nastro funzionerebbe da ottima colonna sonora.

Bisogna sentire per apprezzare questo nastro, ogni parola detta risulta insignificante se non accompagnata da quei campanelli, da quelle semplici percussioni, da quei giochi di pianino. ADN contrariamente alla sua "cause", ci ha presentato un lavoro estremamente raffinato. A me basta fermi cullare in questi letti sonori, per le coperte aspetto il prossimo lavoro di COMELADE nella speranza che segua questa linea e non si faccia attendere troppo.

riccardo sinigaglia
 AMBIENT MUSIC

WATERTUBE RINGSPIEL

RICCARDO SINIGAGLIA "Watertube ringspiel" K7 C32 ADN 1984
 L. 7.000,- c/o ADN P.zza Segrino, 6/A 20159 MILANO
 L'acqua scorre e trasporta la materia. Questa si unisce all'anima dell'uomo e costruisce nuova materia. La mutazione nel tempo e nello spazio crea sensazioni, quella stesse che Sinigaglia ha catturato e trasportato su questo nastro. Due lunghe composizioni di 15,30 ciascuna che, sorvolando la musica ambientale, planano felicemente sui nostri padiglioni auricolari per deliziare le nostre anime. "Watertube" è il risveglio acquatico dell'uomo. La riscoperta di quell'entità trasparente a cui siamo legati più di quanto siamo abituati a pensare. Una felicissima composizione che attrae a sé sin dal primo ascolto. Sinigaglia è una vera e propria sorpresa; una meteora in un panorama caotico in cui è difficile organizzare e organizzarsi. La delicatezza delle tastiere sormontate da rumori, creati e non reali, culla la nostra anima, momentaneamente persa, che non vuole ritrovare una falsa e mondana esistenza. Se "Watertube" strizzava l'occhio all'ambient music, "Ringspiel" gioca meravigliosamente con dei campanelli, con delle percussioni, con delle sonorità insidiosamente accattivanti e trasportatrici. Ci si domanda: potrà mai finire?, ma quando finisce è solo stupore. Già finito? Sinigaglia ci ha presentato un lavoro sorprendentemente bello, onnipresente nella realtà. Un discorso che non avrà fine. Non una conclusione, ma una speranza. Infiltrarsi nella vita con la serenità di ciò che siamo e di ciò che stiamo vivendo. La realtà è il nostro ambiente, Sinigaglia l'ha capito.

BORGHESIA "Ljubav je hladnija od smrti" LP Totò alle prese coi dischi 1985 L.12.000,- c/o Diavley Prod. Via Molinelli, 19 40137 BOLOGNA o tramite INDIE

Vinile rosso per questo duo proveniente dalla Jugoslavia e fautore di un'elettronica molto compatta che mai scade nel ripetitivo. Impegnati anche nel campo delle arti visive i BORGHESIA costellano le proprie produzioni con un forte impegno sociale. Dichiaratamente gay e orientati verso visioni sado-maso (ne è esempio il lavoro video) i BORGHESIA ci offrono un disco godibile e fresco. I riferimenti all'elettronica ossessiva e fredda dei DAF sono ben udibili, ma l'originalità non manca in ognuna delle composizioni. Meriti particolari a "Kdo je ugasni luc", incrocio tra basso aleppato a voce metallica, "Brisk Vomit" con il suo tempo chitarristico finto/funky. Anche se parliamo di elettronica non siamo mai davanti a qualche cosa di esasperante, ossessivo, ma ci capita di imbatterci in "Noćne Setnje", una delicata ballata sorretta da fluidi arrangiamenti. Un uso tastieristico piuttosto semplice, senza ricercatezza, ma con tutto il favore del risultato. Una prova vinilica soddisfacente e non solo per gli addetti ai lavori che spero non venga malvegiamente criticata dai "vogliosi" di pretenziosa novità. Un aspetto del mondo, musicale e non, da scoprire.

AA.VV. "Behind the door" K7 C45 allegata a Komakino N.9 1985
 L. 4.500,- c/o Parziale Carmine Via Vittorio Veneto, 7 20023 CERRO MAGGIORE -MI-

Ultima uscita per questa fanzine dell'interland milanese ed ultima compilazione. Essendo stato Komakino sempre attento alle situazioni musicali esistenti non poteva che presentarci una compilazione piuttosto varia ed interessante. "Conscienza" è l'ennesima apparizione del NADJA. Inutile commentare tanta "mg notono sfruttamento". I GESTALT si muovono molto bene in veste di musicisti, ma non riescono a concretizzare il loro sforzo nella parte vocale. Molto più precisi e nervosi gli STRANIERI IN PARADISO che con la loro "Torri" dimostrano quella grinta necessaria. La registrazione un po' debole non permette un pieno apprezzamento del pezzo. Gli SCUNT si adagiano su strutture già collaudate, nonostante una certa anonimicità un pezzo agi prezzabile. Sull'altro fronte troviamo i DEAD RELATIVES con la tenebrosità sorrette da campanelli ed un voce, per così dire, più di là che di qua. "La gabbia" dei D.H.G. è un pezzo strutturato con attenzione che permette uno 'sfogo' dei singoli componenti dimostrando le rispettive qualità. Chiudono i MARRBÈ NOIR che rallentano notevolmente l'ardito ritmo dell'intera tape. La loro "Night holes", costruita dal leggero tocco tribale delle percussioni e la ripetitività del riff chitarristico ci mostra un cantato che nonostante abbia ancora da lavorare con il suo strumento ci promette un buon futuro. Finisce la cassetta e finisce la storia delle fanzine. Ed adesso?



ENDLESS NOSTALGIA "Memories in heaven" K7 C60 TLDTG 1984
 L. 6.000, c/o Rigato Luca Via Bella Arti, 24/C 37050 ASPARETTO -VR- o tramite INDIE

Terza produzione su nastro per questo gruppo che già dall'esordio ha dato vive testimonianze di essere una delle più belle realtà italiane. Un suono melodico, delicato, una voce soave in bella presenza che ricopre il tessuto delle note. Un nastro che contiene delle vere perle a partire da "Me e my alter ego" (anche su mix), veloce ed allegra. Poi "The artist" dove la voce di Luca regglunge un grande effetto emotivo. "Tragic beauty (for ever)" dal ritmo leggero, cadenzato e "Downtown to Sahara con il suo fascino esotico, "There's something wrong in my mind" che viene introdotta dalle note di un'armonica a bocca per proseguire con un delicato tocco chitarristico di Carl Prigade. Tutte le canzoni sono legate l'una all'altra da intermezzi che hanno il compito di strutturare l'intero lavoro e così con uno squillo di telefono e una interferenza di frequenza veniamo introdotti in "Drama's gloomy rap" dove la voce ubbidiente filtrata sorregge la composizione più "dura" dell'intero lavoro. Una canzone che nella sua semplicissima struttura musicale ci mostra appieno le capacità espressive e creative di questo gruppo. Anche l'assolo ritmico ci conferma questa teoria. Ma non fermiamoci perchè sono arrivate le note di "Acts of love" un'altro cavallo di battaglia. E così fino alla fine senza un attimo di sosta. Da gustare e rigustare fino a...

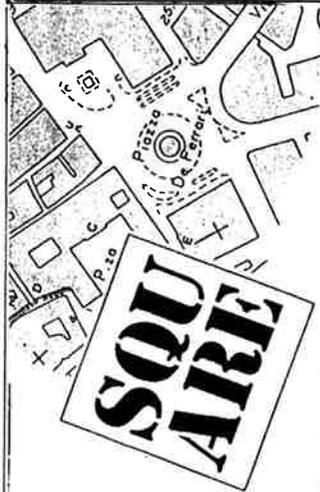
AA.VV. "Quelli che urlano ancora..." LP C.A.S. Records 1985 L. 12.000,- c/o Cimatto Stefano Via Stalingrado, 23 40100 BOLOGNA

11 Bands tra le vecchie e le nuove generazioni skin. Una compilazione che racchiude gran parte di questo panorama. Cose buone e cose cattive. Anche se la linea si mantiene su buoni livelli qualche gruppo si eleva e altri scendono. Tra le cose migliori citiamo i BASTA: un buon inizio, i ROUGH con "No politica" e il suo immancabile coretto, i CANI con "Vivi la tua vita", forse un tentino lunga, e i FUN di Roma. Qualche punto in meno per i KLAXSON che non convincono fino in fondo "so" prattutto per quell'asolo di dubbia provenienza, punk misto ad anni sessanta per i YOUTH, la HYDRA, gruppo di sole donne ben disposte, ma che non riescono a raggiungere grandi livelli, una nota ai NABAT che pur rimanendo il gruppo skin per eccellenza pecca di ripetitività e gli HOPE & GLORY, troppo distorti per essere apprezzati fino in fondo. Non commento l'intervento di SS20 se non con un aspro disappunto sulla loro presenza/ Per gli amanti del genere un disco da ascoltare in continuazione per gli altri un momento per avvicinarsi a questi gruppi e a questa musica.

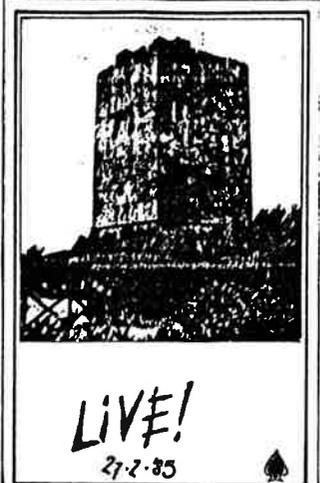


DET WIEHL "It's a great day for dying" K7 C45 c/o Marc Tegafoss
 rujsdoelkade, 129 1072 AP AMSTERDAM Olanda in distribuzione c/o ADN P.zza Segrino, 6/A 20159 MILANO a L. 9.000,-

"E' un gran giorno per morire", recita il titolo, ed è anche un gran cassetta da ascoltare, a mio parere, questo nastro al cromo che ci arriva da Nijmegen, Olanda. La strumentazione è abbastanza consueta, tranne forse una viola e un sax in un paio di brani, ma i partecipanti sono veramente molti, compare anche Harold Schellinckx, ex Commuters; Marc Tegafoss e André Bech, entrambi polistrumentisti, costituiscono la spina dorsale della band, il cui suono delle mille sfaccettature si può ricondurre talvolta ad atmosfere piuttosto lugubri che giustificano il titolo, non distanti da quelle tipiche dei belgi Univers Zero, pur essendo lontani dalla loro musica rock-cameristica. Qui si può parlare piuttosto di un dark sound nuovo, non meno riconducibile ai suoni elettronici che hanno fatto furor sinora; nella prima facciata l'accento è posto maggiormente su toni drammatici, la seconda mi pare meno "cattiva", escludendo però l'ultima track "Amavit", che, giocata sul rallentamento dei nastri e sul coro cantato in latino, suonata a notte fonda farebbe fuggire anche un licantropo! In generale comunque un ottimo prodotto da questo relativamente sconosciuto (aveva in precedenza pubblicato già un paio di cassette) gruppo olandese anche la cover è ben realizzata in un bicolore giallo/verde puntinato che spicca nella massa; consigliabile al cultore della musica "difficile". (Crosta Alberto)



RAT "Square" K7 C10 1983 RAT Multimedia prod. L.8.000.- c/o RAT C.P. 182, 16180 GENOVA CENTRO
 Nei progetti multimediali della RAT Marco Cacciamenti è il curatore/creatore della parte sonora. "Square" è un ottimo esempio della creatività di questo personaggio che si aggira nel mondo delle sette note per costruire le impalcature, permettendoci il termine, per i video firmati RAT.
 Le due composizioni della cassetta in questione si distanziano l'una dall'altra sia per sonorità che per stile creativo. La prima gioca su una ripetizione percussiva orientata verso ritmi tropicali e cui viene aggiunto un sostegno testieristico in nere ad efficace.
 La seconda facciata si dimostra più dinamica sia per la sua linea melodica che per la sua struttura. In questo brano c'è una maggiore ricchezza di strumenti che non fanno altro che rendere il brano più apprezzabile. Dove l'impressione primaria cade in una leggera monotonia del primo brano in questa composizione tutto scompare per opere di un leggero rumore di sottofondo e una percussività più secca.
 Il tutto è rafforzato dall'idea che questa musica è stata creata e utilizzata per un video. Unico rammarico è l'impossibilità di gustare il lavoro intero.



SPLINTERS OF HATE "Live" K7 C46 Dark Age Production 1985----- L. 5.000.- c/o Giacomo Sergio Via Panabianco, 182 87100 COSENZA

Nella grande esplosione dark i gruppi nascono/muiono con una rapidità che rasenta l'incredibile. Il "fuggire" da uno stile/mode per "rifugiarsi" in un'altro è un'operazione frenetica che nel giro di pochissimo tempo ha messo sul mercato una notevole quantità, non seguita dalla qualità, di prodotti. Da Cosenza, città degli INDUSTRIAL ZONE e dei DANZA MORTA, arriva questa registrazione live di questo trio che pur mostrando una certa influenza del genere "scuro" cerca di mantenersi su una linea personale. Ancora poveri di tecnica e di una personalità spiccata i tre elementi del gruppo fanno scorrere il nastro in un continuo alternarsi di alti e bassi. Dall'ancoraticità di "Another bed" e "Deathwish" si passa a canzoni come "Happy crazy happy" e "Horses" che più mostrano il futuro del gruppo. Anche se innamorati del dark questi ragazzi riescono a rendere meglio quando si occupano di situazioni più rockistiche o se preferite vanno via. Nella ricerca di personalità "Incubus" è una prima sintesi dei loro risultati.
 Se anche loro, come molti altri, non spariranno nel giro di pochi mesi, è probabile che il futuro sia ottimista.

AA.VV. "Taranto/Pordenone" LP Macchinari Retrò/The Great Complotto 1985 L.12.000 c/o Amodio Vittorio C.P. 2775 74100 TARANTO 3 o tramite INDIE

I poli opposti della nostra penisola vengono uniti in questa prova vinilica. The Great Complotto presenta otto formazioni e Macchinari Retrò sei, per dare una panoramica sulle situazioni di queste due città musicali. Non vi è un lato A o un lato B, ma un lato per città. Il settore tarantino viene aperto dai metallari HELLBOUND lontani mille miglia dalle mie conoscenze/preferenze musicali, mentre i PANAMA STUDIOS con la loro elettronica lineare mi fanno ritornare in mente qualche cosa di D. Byrne nella parte vocale. I VENA rallentano le sensazioni e si celano dietro una tranquilla ballata delicata e soffice. "Extase androgyne" degli YEN si presenta piuttosto anonimamente lasciando incompiuto il loro passaggio. LUZERN ED EZRA con "Aurora elettrica" si appoggiano come fresca rugiada sul vinile nero. GIOVANNI CASAMASSIMA con una personalissima "Emozioni future", l'anima di una chitarra, l'ambiente ed il basso, chiude il settore TA. I DANX-APRONO il lato PD con "In the city" brano serrato e nevrotico seguono i FUTURIMI che mantenendosi sullo stesso stile dei precedenti presentano un brano piuttosto "facile". Si continua passando tra i RENDEZ VOUS RAVAGE, i DERNIER REGARD e i NEW WAAL DIISNEEY senza aggiungere niente di quando si sa già su di loro, mentre i ZEXI ANGELS sembrano essersi fermati a qualche anno fa. Scialba ed insignificante "1" del NUOVO, ma cosa c'è di nuovo? Concludono i 001011 con "010" che risulta un pezzo troppo ed ingiustamente corto.
 Due situazioni diversissime sia per contenuti che per contenitori, comunque un cofanetto non è incarta mai. Gustare prima di scartare.



SPIROCHETA PERGOLI "Fuzzi Bugzi tumpa il bongoi" EP TRAX 1985 L. 8.000.- c/o Vittoria Baroni Via Raffaelli, 2 55042 FORTE DEI MARMI -LU- o tramite INDIE
 Già presenti da diverso tempo nella scena italiana gli SPIROCHETA PERGOLI giungono alla loro prima prova vinilica concretizzando e riassumendo la loro indole musicale. Un disco completamente in balia della stravaganza e dell'ironia che sempre ha caratterizzato l'operato di questo gruppo. "Merandine" è una dichiarazione di follia mattutina, un felice ed ironico gioco, calibrato in tutta la sua parte mentre la successiva "Pistole giocattolo" è concretizzato da finte imprevvisazioni. "Pianto di un coniglio a molla" risulta una filastroca in cui gli SPIROCHETA danno prova della loro grande abilità di arrangiatori nel creare strutture anomale, ma di sicuro effetto. Chiude il lavoro "Fuzzi Bugzi" che vede l'intervento vocale di Giavanna Guliniello. Il letto musicale viene scandito dalla voce infantile e si ironizza da sé.
 Una prova discografica strana che serve a stimolare la creatività e a non ridursi nei soliti ascolti. Gli SPIROCHETA PERGOLI avrebbero potuto dare ancora molto è proprio un vero peccato che si siano sciolti.

Another world

Ti farà paura

The Fetch

THE FETCH "Another world" K7 C10 Fonofusioni 1985 L. 4.500.- c/o Innocentini Gianpiero Viale Trieste, 173 PORTOGRUARO -VE-
 Anche se sono solo due canzoni questo demo si qualifica in alta graduatoria tra i miei preferiti. La bravura esecutiva e la composizione originale (anche se posso trovarvi trecento riferimenti) sono gli ingredienti di questo piccolo, troppo, demo. Con vera sorpresa i fetch sono entrati nelle mie orecchie. Il primo brano "Another world (sound of future)" con una calibrata soluzione sonora mostra appieno le capacità interpretative, esecutive dei quattro di Portogruaro. Forse un passaggio troppo alla Simple Minds, ma è perdonato guardando l'intera canzone. Un buon lavoro d'insieme senza un'esagerazione o una previsione dell'uno sull'altro. "Ti farà paura" è la prima (unica per adesso) composizione in italiano del gruppo. Il tempo è più brillante e la lingua italiana viene ben sfruttata nel testo. Le due chitarre giocano tra di loro sorrette da un sicuro accompagnamento. Ogni passaggio è curato nei minimi particolari facendo apprezzare ancora di più la composizione. Un gruppo serio e preparato a cui auguro tanta fortuna. Spero di risentirli molto, molto presto.
 Fanno parte dell'associazione FONOFUSIONI che racchiude diversi gruppi della zona e redigono una fanzine piuttosto locale.



AA.VV. "Rock'n'choc bootleg" K7 C46 Macchinari Retrò 1984 L.5.000 c/o Vittorio Amodio C.P. 2775 74100 TARANTO 3

La produzione indipendente proveniente dal sud è piuttosto povera di materiale e quindi ogni realizzazione è sempre ben accolta ed fine di scoprire cose succeda a più di mille Km da noi.
 L'intreccio ritmico/jazzistico è l'apertura del nastro proposita dai LITTLE ITALY, gruppo già piuttosto conosciuto. "Variation", il titolo del brano, riagganciandosi alle tematiche funkaggianti ricerca una sua dimensione, una propria energia. Relativamente agli HELLBOUND e SHINING BLADE non mi pronuncio non essendo un "consumatore" di heavy metal (anche le compilationi hanno i loro difetti). I BAND AID con "Keep out" chiudono egregiamente la prima parte. Un pezzo che richiama molto i Defunkt, buoni interventi fiati etici ed una sostanziosa base ritmica. Molto buona la parte vocale. Di questo conosco dei BAND AID sicuramente la loro migliore composizione. PANAMA STUDIOS entra in una logica elettronica piuttosto originale/finto confusionata. L'aridità del basso e la voce di Angelo sono il fulcro della canzone a cui vanno ad aggiungersi gli arrangiamenti testieristici ed il lamento saxofonistico. Punk per i SOUTH EAST REBELS. "Ge's just a pig emotion" è una canzone cruda e dura nella giusta dimensione. L'elettricità ricopre gli YEN facendo chiudere il lavoro con un pizzico di eccessiva lungaggine nonostante questo la semplicità melodica di "Mother top" presenta una buona composizione.
 Questo è parte del sud, domani scopriremo l'altra dimensione.



DEATH IN VENICE "Deca-dance" K7 C30 Fricchotti Production 1983 L. 6.000.- c/o INDIE Via C. Goldoni, 42/C 30174 MESTRE -VE-
L'esordio di questo gruppo ci mostra una formazione fortemente influenzata nell'aspetto e nella musica dal 'dark'. Quest' influenza non viene subito passivamente, ma fatta propria per delineare una suona personale. Su l'iniziale "Lunar hell" s'infuoca piuttosto inosservata la successiva "Black flowers of love" comincia a far luce sul gruppo mostrando appieno le potenzialità creative di questi musicisti. Un brano che nella sua tenerezza, più un fatto di registrazione che di ambientazione, scaturisce quell'allegre melodia di forte sapore italiano. "Happy birthday" è un festeggiamento delineato su poche note e sul solismo, mal in eccesso, della chitarra. "Pre existence" è egregiamente sostenuta dal basso e cui fanno spallia una chitarra ritmica ed una batteria che non azzardando nessun passo lungo mantiene la rotta. Il ritornello, orecchiabile nella melodia, non fa che aumentare il piacere dell'ascoltatore. Con "In sanus driver" entriamo già più profondamente nell'oscurità. Il tribalismo ritmico lo fa da padrone mentre la chitarra, in seconda linea, ripete un giro non proprio felice che scade nella monotonia. "Fear of shadows" chiude il nastro con una felice interpretazione chitarristica.

"Deca-dance", posso tranquillamente dirlo, è sicuramente un buon esordio, anche con le sue pecche, che, con tutta probabilità, supera la recente prova vinilica intitolata "Presence in absence".

AA.VV. "Italic environments" LP Armando Officina Audio Edition 1985 L. 13.000.- c/o Frangione Nicola Via Ortigara, 17 20052 MONZA o tramite INDIE

Sperimentare, collaudare, mischiare, inserire nuove possibilità e fondare sono state le basi su cui Nicola Frangione ha affrontato questa produzione vinilica. Il nostro ha registrato delle basi costituite da sonorità ambientali ed inviandole poi a diversi musicisti li ha pregati di completare il lavoro. Sinigaglia e Di Leo sono i rifinitori della prima composizione che snodandosi su una base marina fa da portavoce ad un canto melancolico/laguno in lingua mediterranea. Piermaria Ciari interviene in "Irax 150784" dove la voce filtrata e metallica si intrufola nei frangenti di sax fino all'intervento ritmico di Nicoletti. "Nambo verso nord" è la composizione che più si avvicina all'ambient. Zitello con la sua arpa celtica e Petrocchi con la tabla e le tibetan bells sono gli arrangiatori di questa delicata composizione alla ricerca del sole in una giornata uggiosa. "Just can't stop" con la Naif Orchestra è la cop ferma dello stile di questo nome ormai presente da parecchio tempo in Italia. Segue la bellissima "Bassa marea" delicata ed aerea, esaltata in collaborazione con Bellabeni. Conclude "Horror vacui (orgy)" dal forte sapore jazzistico. Una compilazione, un ensemble, che dimostra ancora una volta la fertilità dei musicisti italiani.

ITALIC ENVIRONMENT
PROJECT-DJ NICOLA FRANGIONE



BI NOSTALGIA "Dances of the pessimism" K7 C60 TLOTG 1985 Lira 9.000 c/o Rigato Luca Via Delle Arti, 24/C 37050 ASPARETTO -VR- o tramite INDIE

Bi Nostalgia oltre che essere struttura portante degli ENDLESS NOSTALGIA è anche autore di alcune produzioni soliste. Quella in questione è la sua seconda prova ed è da considerarsi perfettamente riuscita. Il carattere intimistico di BI gli ha fatto comporre delle sonorizzazioni sentimentali veramente molto delicate e facilmente, senza limitazioni del termine, assimilabili.

Avvalendosi delle possibilità tecniche BI ha creato questi saggi brani di musica e parole in modo veramente degno di merito. Ritmi pacati e brillantezza intima intinta di toni tenui è il cocktail per far apprezzare fino in fondo questo lavoro. Canzoni del calibro di "One kiss without lips" e "Life is a slot machine" scorrono tranquillamente senza troppi pensieri e mettendoci su un'ottima strada. Ci sono passaggi più boreali, composizioni maggiormente strutturate e rafforzamenti del culto personale. Una personalità, quella di BI, che non aveva bisogno di nessuna conferma, ma che, com'è ormai prassi, ha sfornato un'altra piacevolissima produzione che va ad aggiungersi al repertorio riempiendo sempre più quel vuoto creativo che troppo spesso viene a crearsi nel nostro paese.

Un piatto che fa gola e a cui, una volta conosciuto il sapore, non ci si può staccare più.

LYKE WAKE

LYKE WAKE "Lost in the psychic noise" K7 C46 Aseptik tapes 1985 L. 8.000.- c/o Di Serio Stefano Via Di Villa Ada, 57 00199 ROMA

Per questo gruppo, sia nel loro primo lavoro che in questo non si può parlare di musica industriale, sperimentale o altro ma bisogna subito delineare che la "musica" presentata da questo gruppo è costituita da rumorismo. Non un rumorismo caotico ma un semi-sibilo continuato, ossessivo. Un rumorismo fine a se stesso che, a mio parere, trova un difficile sbocco anche e solo nella ricerca sonora. Che interesse o quali sensazioni, se non quelle di profondo disagio, si possono ottenere dall'ascolto di una composizione di venti minuti costituita da lievissime variazioni di un rumore-sibilo? Giustamente sulla copertina della cassetta viene riportata questa frase: "Il disagio di chi si trova in un mondo non suo sapendo che il proprio non esiste". Deduco, dalla frase e dalla musica, che il loro disagio è enorme e viene fortemente riportato nel nastro. Una ricerca sonora, tuttilizzo il termine per facilità di comprensione, che porterà i suoi frutti solo nel momento in cui la musica, quella classica, cesserà di vivere. Di una cosa però devo ammirare i due componenti del gruppo, la serietà. Il loro lavoro è portato avanti con la massima attenzione, nelle piene convinzioni delle loro scelte, ma ciò non basta per apprezzare. Da qui l'eterno dilemma: ho torto io a criticare ed hanno ragione loro nel proporre o è tutto viceversa? A voi l'ardua sentenza.

lost
in the
psychic noise



ROSEMARY'S BABY "Love songs from Rosemary's Baby" LP Ricarcho Studi Babalon L. 8.000.- c/o Rs'B C.P. 1056 37100 VERONA o tramite INDIE

Ad un anno esatto dalla loro nascita, i figli adottivi di Sharon Tate, pubblicano il loro primo lavoro su vinile. L'album è una loro testimonianza come associati al TOPY. Lo stesso disco si discosta pochissimo dalle produzioni del Tempio, con suites rumoristico/ambientali, riferimenti precisi alla letteratura ispirata a Crowley Manson, ecc.

Nonostante si stia avendo un'inflazione di lavori ispirati al ben più conosciuto gruppo anti-dogmatico di Genesis P.Orridge, la sostanza tratta da questo LP è certamente genuina e ben confezionata. Sebbene inferiore al loro primissimo demo quasi interamente acustico, "Love songs from..." racchiude una vera e propria perla, "See woman, see human", riprodotta in una versione sotterranea ed affascinante che da sola vale l'ascolto del lavoro. (Rigato Luca)

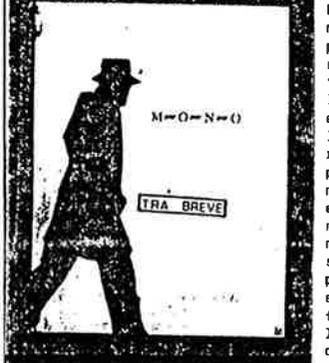
MONO "Tra breve" K7 C20 Inesistent R. & T. 1985 L. 4.000.- c/o Lopez Andrea Via Tezzoli, 29 20052 MONZA -MI-

L'unico difetto che onestamente posso riscontrare nel MONO è la mancanza, per'altro piuttosto giustificabile conoscendo i vari problemi economici, di una registrazione un attimino più professionale. Sorvolando questo problema non posso che incoraggiare tutti ad addentare le loro produzioni perché dimostrano grande lucidità di idee. Sfruttando le conoscenze musicali rock, blues, eletto ed altro questi cinque ragazzi di Latina costruiscono i loro pezzi con un sapore profumato e fresco. Armonie semplici, rifiniture sottili, arrangiamenti lineari e una grande padronanza che sprizza su tutta la lunghezza del nastro. Forse uno dei cinque titoli spumeggia particolarmente, ma l'intensità emotiva è uguale in tutte le composizioni. L'ensemble si delinea efficace, misurato. Una perfetta base di tastiere -predominanti, ma non fastidiose-, una batteria con i suoi tempi composti, la chitarra con un giusto inserimento sia in fase d'accompagnamento che di solismo, il basso che riempie con note calde e la voce che senza essere "the voice" con massima modestia usufruisce delle sue doti.

I MONO sono sicuramente un gruppo indispensabile al panorama indipendente italiano.

M-O-N-O

TRA BREVE





AA.VV. "Sexorama N.3" rivista + 2K7 ZSF Product Yen 2880 c/o Masami Akita 209 Suzuka-Heights, 2-14-6 Asagaya-minami, Suging mi-Ku, Tokyo, Japon

Forse qualcuno di voi non sa che in Giappone la pornografia è a tutt'oggi fuorilegge e passibile di pesanti sanzioni. Non meraviglia quindi che i giovani di leggìo siano estremamente affascinati da immagini che da noi, con tutte le BLUE-MOVIE trasmesse persino dal network sotto casa, non fanno impressione neppure ad uno scolare delle elementari. Ecco allora che il fenomeno iper-rumoristico degli ultimi anni, con tutto il suo repertorio di immagini mortuarie e sessualmente spregiudicate, ha trovato terreno favorevole nel paese dal sol levante. Principale agitatore della scena locale è MASAMI AKITA, autore di una infinità di cassette e unpaio di LPs con il suo gruppo, i MERZBOW. Da un paio d'anni Akita raccoglie da tutto il mondo la crema dei più allucinanti cultori dell'arte dei rumori e copiaziona una rivistina intitolata "Sexorama", di argomento strettamente sciovinista-patologico (non mi sono mai imbattuto in una donna hard-noise, lasciando da parte le già "morbide" Sinen e Caroline K), con una o più cassette allegate. Nel N.3 della serie (un quarto è già in uscita) ci sono lavori da Francia, Inghilterra, Germania, Usa, Giappone, Italia (il sottoscritto e anche quei cattivelli di MAUTHAUSEN ORCHESTRA e tenente ARDIS-SONO CARLO). Una miscela un po' indigesta come si può dedurre da qualche titolo: "Sex and vomit", "Sedist cock sucker", "Dead Vulva". Un pochettino di autoironia in più non guasterebbe, e qui perché, musicalmente parlando, c'è poco da stare allegri: perlomeno qui il carattere masturbatorio dell'esperienza è del tutto evidente e funzionale. (Vittore Baroni)



AA.VV. "E.S.T. Relation" K7 C60 Edizioni Storie Tese 1983 Lire 5.000.- c/o De Capitani Roberto Via I. Dell'Oro, 40 17021 A-LASSIO -SV-

Una compilazione interessante che con quattro o più pezzi per gruppo ci mostra, forse in contrapposizione a "First relation" una situazione più "selvaggia" proveniente dalla Liguria. Con "Lebanon" e "Yankee warlords" i SAVAGE CIRCLE, primo gruppo, confermano la loro qualità giustamente apprezzata anche a l'estero. Più orientati verso il punk '77 che l'estremizzazione hard-core il gruppo viene giustamente piazzato ai primi posti dei gruppi punk della penisola. Un gruppo che se continua, come sta facendo, raggiungerà ottimi risultati sempre che la vena creativa non venga scemando. Con i NOISENOISENOISE P.N. siamo a diversi gradini sotto. Nondatante s'impegnino e credano nella loro musica non aggiungono niente di particolare alla situazione emergente. I MIND, gruppo già piuttosto conosciuto, è presente con quattro composizioni delineate da uno stile ben preciso, ma che se al momento dell'uscita del nastro, suonavano fresche adesso, e tre anni di distanza sono piuttosto lontane e forzate in certe soluzioni in fase d'arrangiamento. In ogni caso un'esperienza interessante. Per quanto riguarda i WORMS ci troviamo di fronte ad un gruppo piuttosto indeciso dal punto di vista creativo. Qualche spunto c'è, ma non fa apprezzare appieno il risultato finale. Il tempo passa, ma i nastri restano.

CCCP-FEDELI ALLA LINEA



ORTODOSSIA

CCCP-FEDELI ALLA LINEA "Ortodossia" 7" 1984 Attack Punk Records L. 4.000.- c/o Diavly Prod. Via Molinelli, 19 40137 BOLOGNA o tramite INDIE

A prescindere da tutta la pubblicità che è stata fatta e a prescindere dalla loro ideologia politica, che non deve essere da limite alla critica o all'apprezzamento del disco, ci troviamo di fronte ad una prova vinilica di tutto rispetto. Tre canzoni che tenendo di base il rock costruiscono la loro singolarità. "Live in Pankow" vede il basso e la batteria sorreggerci e vicenda e intrappolare la chitarra distorta. Un classico passaggio di gran cassa più riff chitarristico conclude il pezzo per trovarci la successiva "Spara Yuri!" che posso tranquillamente giudicare la migliore delle tre. Pur non distaccandosi dallo stile compositivo del precedente brano "Spara Yuri!" attrae per la carica musicale ed il cantato molto semplice e sloganistico.

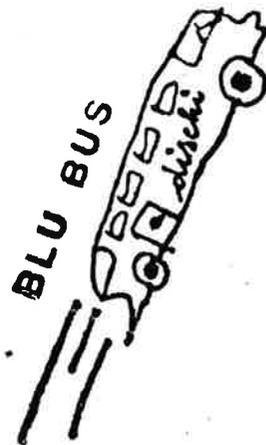
Sull'altra facciata "Islam punk" un brano più lungo che contrappone un ritmo di marcia e melodia orientaleggiante. A livello creativo sicuramente il pezzo più riuscito. Tre brani per un disco piuttosto breve che come tutti i dischi della Diavly è corredato da un libretto.



D'AS HIRTH "Niente" K7 C22 Autoproduzione 1985 c/o Cunioo Gig Sette Via Roma 36030 ZUGLIANO -VI-

Quattro composizioni degne di merito per questo gruppo proveniente dalla provincia vicentina. Una volta tanto i riferimenti non vengono presi dall'estero, ma dal nostro paese. Le iniziali "Ancora qui", senza offendere nessuno, rispecchia un po' l'immagine, quella ancora sana, dei primi LITFIBA. Un ottimo utilizzo della lingua madre oltre a far comprendere il testo non fa che aumentare l'apprezzamento del pezzo. Non stante "Greylight" dimentichi l'italiano per l'inglese, la capzone si risolve molto bene con il trillio multiforme del synth. Una dance base ritmica tiene alto il "morale" della composizione, mentre la voce è un tantino più anonima rispetto e la composizione iniziale. Senza approfondire nell'esagerazione "Love's sensess at heart" sfrutta l'elettronica fornendoci una ballata decadente, corporale, frutto di un ambientalismo oscuro. La voce ricorda molto in queste situazioni il non mai troppo compianto IAN CURTIS. Se l'inizio di "Niente" sembra preannunciare qualche cosa di particolare il prosaquo livello la composizione facendola risultare come la più anomala della cassetta.

Sicuramente una buona prova che si erge sopra molte produzioni, anche viniliche, comprese nel nostro paese. Un vivo augurio per un creativo e fortunato prosaquo. Sfortunatamente non mi hanno comunicato il prezzo della cassetta, ma questo non deve essere da limite per il contattarli.



FRANTI "Luna nera" LP Blu Bus 1985 L. 8.000.- c/o Giaccone Stefano C.so Siracusa, 88 10136 TORINO o tramite INDIE

L'immagine casta delle copertine non viene confermata dalla musica che subito si presenta grintosa, criticamente presente. Il disco è la ristampa + due inediti della cassetta, sempre intitolate "Luna nera" che si era esaurite in poco tempo. Il disco oremia alla sua terza ristampa è una succulenta prova di quanto questi ragazzi torinesi siamo impegnati nell'aspetto qualitativo ed economico di tali operazioni.

Non bisogna temere il prezzo che contenutissimo non è sinonimo di mancanza di qualità tecnica e la copertina completamente bianca non preannuncia una povertà di idee, ma sono l'anti-podo di una varietà di suoni e situazioni che vanno dalla ferocia "rock" tipo X, alle situazioni free jazzistiche.

Un lavoro degno della massima considerazione su cui bisogna segnalare un efficientissimo uso della lingua italiana che può essere usato a mitraglia contro tutti coloro che sostengono l'impossibilità, oltre che l'insulsià, d'usare la nostra lingua nel rock.

Non aspettatevi un disco che farà la storia del rock internazionale, ma aspettatevi una felicissima prova di nostraneità che deve essere premiata.

Luna nera non è un'altro pianeta, ma una realtà, basta solo volerla prendere.



PANORAMICS "The hidebehind" K7 C22 autoproduzione 1985 Lire.

7.500.- c/o Dionisio Alessandro Via Appulo, 10 80136 NAPOLI

Estendendo il discorso, tipicamente napoletano, di italianità i PANORAMICS arrivano alla loro terza prova su nastro in attesa di fare il grande salto al vinile che giungerebbe come giusto merito ad una band che nel giro di pochi anni è riuscita ad imporsi con gusto e creatività veramente invidiabili. Il suono partenopeo di questo gruppo è perfettamente assimilabile sia dai più esigenti sia da coloro che non gradiscono troppe complicazioni e preferiscono giocare un campo piatto. Cinque titoli che concretizzano ancora una volta lo sforzo di questi ragazzi. A partire da "The waiting hour" e scivolando attraverso "Small boy's lament", "Tombola" e "Splendor in the grass" arriviamo alla conclusiva "Visiting winds" senza esserci accorti di trovarci davanti ad un nastro completo, rifinito. Accurati arrangiamenti, felici impasti tra strumenti e voce, la coscienza di essere italiani anche se si canta in inglese e l'animosità, sono in perfetta simmetria su tutto il nastro.

Un lavoro ben riuscito a che ci fa ben sperare in questo gruppo che cerca solo qualcuno che gli apra una speranza in più. Speriamo che il futuro sia prossimo.

I SCREAM



Jazz 6.30

A simple music for a simple mind 1.35

Recorded/mixed 1976

ALAIN NEFFE
2, Grand Rue
B-6190 TRAZEGNIES
Belgium

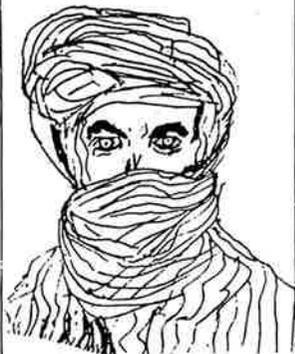
F.A.R.



Percorsi 8.12

GUAZZOTTI MAURO
c/o Technological Feeling
C.P. 126
17100 SAVONA
Italia

TACITE INTESE



TACITE INTESE "Strange emotions" K7 C45 Inesistant R.&T. 1985- L. 4.500,- c/o Loperz Andrea Via Tezzoli, 29 20052 MONZA MI Dietro il nome si nasconde una sola persona. Una persona sola per un musica di forte metrica dance, ma mai con l'impressione negativa che si può trarre da questo termine. Dovendo operare da solo Alessio -questo il suo vero nome- utilizza una strumentazione prettamente elettronica estirpandone i suoi e seconda delle composizioni. "Still on the band" apre piuttosto velocemente il nastro mostrando subito le capacità miscelatorie tra i vari strumenti e con una voce che non arriva mai in primo piano, ma rimane sempre allo stesso livello degli strumenti. "If it ends so", più calma, è la presa visione di una matrice pop dove il ritmo cadenzato delle drum machine e i sequencer si prestano a subire le veloci traiettorie delle mani di Alessio che proietta piccoli esseri arrangiatori. "The drop" arretrata il tempo e si concentra sul binomio voce-teastiera. Con "A lonely boy" si riprende il ritmo, mai troppo accelerato, per portarlo fino alla fine del nastro. Un nastro che avrebbe meritato qualche attenzione maggiore al momento del mixaggio, ma che, perdonando qualche sregolatezza, si fa apprezzare.

STRANGE EMOTIONS



AA.VV. "Insane music for insane people" Vol.1" K7 C60 Ines Music 290 franchi belgi c/o Alain Neffe 2, grand Rue B-8490 TRAZEGNIES -Belgium-

Questo nastro è il primo di una lunga serie e si occupa, onestamente agli altri, esclusivamente gruppi belgi. Il risultato è positivo visto che ci permette di conoscere ed apprezzare il panorama di questo paese. La linea caratteristica della INSANE si anoda in questa compilazione portando alla luce la genialità creativa dei BENE GESSERIT, l'orientalità accattivante dei JAPANESE GENIUS, la poesia allettica del CORTEX e riprendendo l'ambientalità sonora degli I SCREAM. Una panoramica di ben nove gruppi. Troviamo i MECANIQUE VEGETALE con la loro ossessività, i SUBJECT con la voce dolce e delicata, ma che quando vuole sa graffiare e poi i M.A.L. con la loro ripetitività elettronica, ma delicatamente intrecciata, per poi concludere con gli HUMAN FLESH che qui sono presente con due composizioni piuttosto sottotono rispetto alle loro abituali produzioni.

Un primo passo per quest'etichetta che nel corso della sua vita ha già dato tanto (siamo ormai a 19 cassette a 4/5 dischi) e che continua a dare, visto che per il 1986 sono in preparazione ben 11 compilazioni. Un'etichetta seria e ben disposta. Un primo passo per apprezzare l'impegno e la disciplina, al gusto dei singoli tutto il resto del discorso.

AA.VV. "Progetti interrotti" K7 C20 RAT L. 8.000,- c/o RAT C.P. 182 16100 GENOVA CENTRO

Una cassetta molto diversa dalle solite produzioni RAT generalmente orientate verso la musica elettronica/riproduttiva/commentativa.

Tre formazioni, di cui non viene segnalato alcunchè sia per la provenienza che per la nazionalità, per quattro proposte piuttosto corte, non dando la possibilità materiale di criticare i veri lavori.

La prima due composizioni sono opera di JOHNNY e MARK. "Hish Koth" si risolve in un buon pezzo new-rock. Buona ritmicità e una composizione piacevole per un brano che si ascolta volentieri. La successiva "Nekron girls neutron" si discosta parecchio dalla prima preferendo lidi più elettronici. Con ALAN's LADS ci addentriamo in quell'elettronica cibernetica tanto cara ai DEVO. Composizione che si fa apprezzare, ma che non va oltre. Disimpegno.

Con RABOCEIDE CIELO e la canzone "Leonid Ilyich Breznev" troviamo una buona canzone, peccata e lineare dopo un'introduzione parlata sul genere narrazione.

Un'operazione un po' cara visto il prezzo a cui onestamente non va nessun merito, ma a cui non si può fare grandi critiche. Il filo è ancora teso e nessuno cade di sotto.



INTOLERANCE "Omonimo" K7 C50 Suoni dal Profondo Nord 1985 Lir 8.000,- c/o Borghese Leonardo, Via Roma, 37 12039 VERZUOLO -CN-

Un demo d'esordio su cui bisogna spendere qualche parola sia di complimenti che di rimproveri. Gli INTOLERANCE sono caratterizzati da un forte utilizzo di strumenti elettronici e da una disposizione alle sonorità ruvide, corrosive, martellanti, ma ecco il primo ma- in alcune canzoni c'è l'intervento di una voce femminile che non segue questo corso crudo, ma soavemente si allontana, distogliendo con gli acuti l'incalzante intervento dei vari synth, sequencer, tastiere programmate e la decisa drum machine. Quando interviene la voce maschile il risultato è maggiormente apprezzato. Sicuramente la diversità timbrica crea maggior vantaggio nell'uomo che nella donna, senza togliere nessun merito alle possibilità di quest'ultima. Le intenzioni musicali sono, nella maggior parte, buone. Per credere bisogna ascoltare la drastica "After the rain" o la schizofrenica "Zesty rer". Un inserimento più deciso della voce non farebbe che giovare alla riuscita totale delle composizioni, comunque non diventiamo estremisti, questo è solo un esordio e delle buone cose ci sono, bisogna svilupparle.

Altro ma da sottolineare è la preghiera di non cadere, visto il massiccio uso dell'elettronica, nei facili trabocchetti di effetti vissuti o arrogantemente fuori posto. Se la tecnica da ottime possibilità spetta solo al cuore sfruttarle. L'uomo comanda sempre.

DENIER DU CULTE "L'humeur de la repture" K7 C46 Association Acteon 1985 40 franchi c/o Blanchards Philippe 31, rue des Alps 74000 ANNCNY -France-

Tra le cose più selvagge che mi è capitato di sentire. Il questo nastro i DENIER DU CULTE martellano le tempie con una percussività potente, a volte arrogante, sacrilega. Il ritmo o quando meno il rumore della percussività è la base per incastare ed impiallicciare dei secchi giri di basso ed un violino che viene strofinato al rallentatore procurando un'abiezione statica e sonora. La voce, quando c'è, sembra scaturire dal magma di un ubriaco che ritorna a casa dopo una violenta polemica contro il mondo. La rozzezza di questa produzione costituisce l'impeto di una sregolatezza sociale, una perturbation per arrabbiati di normalità, di tumefatti da falsi elogi, d'arroganti mai nati. Nella struttura poliritmica si notano alcune sequenze imperfette che se ad un orecchio attento risultano come incapacità, al profano, ma cultore del sentimento musicale, risultano come vitalità, presenza di vita. Raccontare utilizzando i propri mezzi e non utilizzando un linguaggio, in questo caso la musica, che è oltre la propria conoscenza di meno drasticità sonora e animosità animalesca come caratteristiche ad un nastro di tutto rispetto.

D
E
N
I
E
R
D
U
C
U
L
T
E



L'Humeur de la Repture

OPEN GRAVES STYLE

OPEN GRAVES STYLE "Fear" K7 C80 Technological Feeling L.8.000,- c/o Technological Feeling C.P. 184 17100 SAVONA

Dove la geometria di un volume si modifica interviene la musica del D.G.S.. Emblematica nella sua fluidità e contrastata nella sua metodologia il nettare sonoro scivola sui piani, s'attacca alle pareti e diffonde il suo profumo delicatamente nauseabondo per ambientare lo spazio che stiamo vivendo. Nessuna nota sul gruppo, nessuna informazione che ci possa suggerire l'atmosfera, la stanza dove si sta in cui questi lavorano. Accostarsi all'ascolto di questo lavoro è come afferrare un oggetto in fase di progettazione e non ancora realizzato. Il bozzetto fragile ed emotivamente sano, si sparge tra le sensazioni al fine di accompagnare, prendendoci per mano le nostre giornate.

Un nastro che si può gustare insieme al caffè mattutino o durante il caotico incontro di football americano. La tempesta di sensazioni non è mai propensa a terminare perchè all'orizzonte è già pronta una nuova nuvola che scaricherà con maggiore intensità. Un prodotto che non va conservato in gelatinosi cassetti, ma che richiede uno spazio proprio.

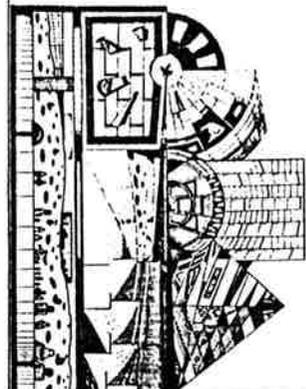
F
E
A
R



I REFUSE IT/CHEETAH CHROME MOTHERFUCKERS "Permanent scare" K7 C60 GD-HC L. 4.500,- c/o Bettini Stefano C.P.18104 50100 FIRENZE

Trenta minuti per gruppo per queste due formazioni che possiamo tranquillamente definire tra le più rappresentative dell'hard-core/punk italiano. Nel suo genere un prodotto di alta qualità che non scade mai. La registrazione è più che buona e la vena compositiva originale. I REFUSE IT più "aperti" nella loro musica, influenze che arrivano da un po' tutti i generi musicali mentre per i C.C.M. una musica più serrata. Per I.R.I. da segnalare "Chocu Umerat" con un racconto introduttivo proveniente dall'est. Nel nastro va segnalata la presenza di Boz Lepi naki che, contrariamente a certe usanze del 'genere', utilizza rumori, nastri, ecc. Un bravo anche agli altri membri del gruppo che sostengono con dinamicità e bravura tutti i titoli senza mai farli cadere nel banale o nell'immaturato. Per i C.C.M. il discorso è molto più ristretto, per apertura musicale, ma efficientissimo per il risultato. Un ottimo gruppo di hard-core che non concede un solo attimo di tregua nei trenta minuti di musica che ci propone. Un ritmo veloce, una chitarra selvaggia, un basso preciso e una voce, di Syd Migx, 'assassina'. Sicuramente ci troviamo di fronte ad una delle migliori produzioni, nel suo genere, della nascita del movimento. Non solo per gli esponenti del genere, ma per tutti coloro che vogliono vedere da vicino quello che è successo e sta succedendo in Italia.

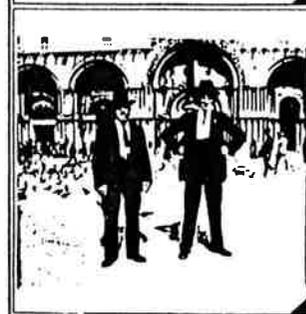
LA 1919 SPONTANEO L'ENORME TRAGEDIA



LA 1919 SPONTANEO "L'enorme tragedia" K7 C30 ADN Tapes 1985 L. 7.000,- c/o ADN P.zza Segrino, 6/A 20159 MILANO

Trovandosi di fronte ad una distesa non è detto che partendo da un punto si arrivi al suo opposto. Nella struttura di questo nastro nastro si trovano le possibilità e le impossibilità musicali. Nel comporre questi nove titoli i due personaggi milanesi hanno operato miscelando musicalità e rumore. L'ingesto delle due posizioni, teoricamente opposte, ha dato vita a una nuova pianta degna di essere coltivata. "Questo caldo" e pre il lavoro mostrandoci fin degli albori le possibilità sonore del gruppo. "Molto azzardato", non temiamo il titolo, risulta una sinfonia che si prefigge il raggiungimento di un'altra dimensione a noi completamente sconosciuta, ma che per avventura ci attira. Con lo stesso spirito figurativo di una opera classica LA 1919 SPONTANEO ci fanno incontrare un paesaggio fiabesco/futurista prossimo e quindi possibilità certe per la nostra esistenza. Mai una sperimentazione banale ed egocentrica, mai una sproporzione o un'alterazione esasperata, ma sempre una consapevolezza e una lucidità che fanno di questi pezzi uno dei lavori più rappresentativi nel campo della ricerca sonora. Non perdiamoci quest'occasione perché potremmo accorgerci che la musica è passata e noi non l'abbiamo neanche sentita sfiorarci.

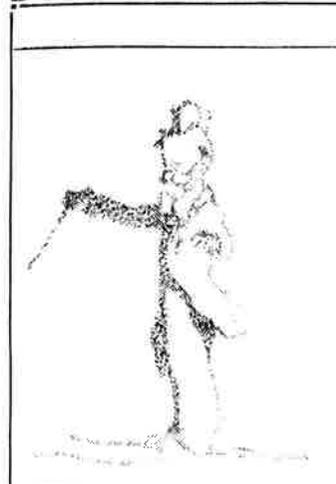
NO LEVO



"This man and another one"

NO LEVO "This man and another one" K7 C2U KOMAKINO Prod. 1985 L. 4.500,- c/o Carmine Parziale Via Vitt. Veneto, 7 20023 CERRO MAGGIORE -MI-

Dopo la trasformazione dell'organico e il cambiamento del nome arriva la prima prova, su nastro, di questo gruppo. Una certa ricerca/sonorità funkeggiante era già presente nei Sundays Enjoiers, vecchio nome, ma qui si perde qualche cosa per la mancanza di un batterista in carne ed ossa. Nonostante la buona struttura delle quattro composizioni e la notevole capacità musicale degli elementi del gruppo, su tutto il lavoro c'è un'aura di freddezza e staticità. Queste sensazioni vanno e vengono, trapparsi all'intervento preciso e dinamico della chitarra di Ennio Della Vecova, molto buono il suo stile "gratuggia" nella canzone "Stop! Yuri", e l'utilizzo calibrato, d'alto effetto, delle tastiere di Paolo Turati, per non parlare dinamicità del sax di Gardi Ranica. "Stop! Yuri" apre il lavoro con una ritmica serrata, mentre "For another planet" attutisce il colpo e si colloca come la meno riuscita composizione del nastro. "I was to hide" spicca per la sua delicatezza e la sua delicatezza armonica. Molto efficace l'interpretazione vocale di Paolo. "Trance of riot" riprende il funky, ritmo danzabile con un preciso inserimento di sax. Una chitarra 'pulita' sorregge un facile ritornello. Tutto bene, peccato per quella batteria elettronica che non sorregge come dovrebbe le composizioni. I presupposti ci sono, bisogna solo andare a cercarsi un vero batterista e spronare la musica. A quel punto il traguardo sarà molto più vicino.



GIOVANNI STURMANN "Kindless span" LP 1985 Sturman Studios prod L. 13.000,- c/o Giovanni Sturmman Via Isola d'Elba, 20 18020 CEPARANA (SP) o tramite INDIE

Bisogna premettere subito che ci troviamo di fronte ad una prova discografica ben diversa da quella che generalmente vengono trattate su pubblicazioni come questa. Il trentenne Giovanni Sturmman lo si può considerare, per questo suo lavoro, un po' come il risultato di 25 anni di rock tra le arroganze e la incertezza che questo movimento ha portato. Non veniamo travolti da una ricerca spregiudicata o ad una annessa versione dei soliti canoni, ma, tranquillamente coscenti, ascoltiamo una deliziosa prova armonica tra un trio formato da pianoforte, chitarra e voce. Adoperando tutta la tradizione musicale del rock il musicista Sturmman ha costruito un disco che poteva uscire diversi anni fa e forse con maggiore interesse da parte del pubblico. Indiamoci non sto parlando di un brutto disco, ma proprio che i cultori del dark, dell'industriale, del psicobilly, pschedelia, del punk, ecc. non riuscirrebbero ad apprezzare il carismatico potere di una ballata condotta dal cuore. Non sentimentalismi astuzi o strappalacrime, ma una precisa e determinata voglia d'intrappolare con le note delle profonde sensazioni. Sturmman ha fatto tutto da solo tranne in alcune eccezioni che si discostano, proprio per presenza "estranea" dalle linee generali del lavoro. "Totally out" composizione di Paolo Cheng è costruita/distrutta dal suono teso della chitarra, Luisa Azzaroni oltre a comporre canta in "The ancient mariner" dando prova vocale notevole ed avvicinabile allo stile, permettetelo, Laurieandersiano. "Goin up to Ireland" è il country conclusivo proposto dalla voce e della chitarra di Rudolfo Vero. Sturmman ha una sua dimensione e per me è stato un piacere conoscerla.



STUDIO BAKER "EP" 1985 Autoproduzione L. 9.000,- c/o Torello Antonio Via Loli, 5 41034 FINALE EMILIA -MO- o tramite INDIE

Un debutto d'alto livello. Una formazione di ben nove persone per proporre una musica che, sfruttando la possibilità d'impatto fisico, riempie dinamicamente l'aria che ci circonda. Una precisa base basso-batteria, delle roventi folate di tre strumenti e fiato e un susseguirsi di effetti synth-etici fanno sussultare d'entusiasmo. Troppo facilmente criticabili per un alluciamiento, per altro facilmente constatabile sentendo "The dumb spech", si A Certain Ratio, questi STUDIO BAKER riescono ugualmente a dare una prova di vitalità e validità. Vengano tacciati gli assurdi critici ricercatori di similitudini con altri gruppi anglofoni e USAti, perché mi sembra logico che essendo, questi ragazzi, oltre che musicisti anche consumatori di musica, si possa, inconsciamente o no, ispirarsi a qualche gruppo. Va aggiunto: sono più bravi gli STUDIO BAKER o gli A CERTAIN RATIO? Che questi ultimi siano stati i precursori nessuno discute, ma parlando del dopo? Inutile dilungarsi a libitum in discussioni, per me questo è un validissimo prodotto vinilico e lo consiglio caldamente.



F.A.R. "De consumarsi con grazia" LP ADN 1985 L. 13.000,- c/o ADN P.zza Segrino, 6/A 20159 MILANO

Oraami questo gruppo proveniente da Savona ci aveva abituati ad esaltanti prodotti e chiare dimostrazioni di lucidità compositiva. Questo disco non poteva che risultare una conferma del loro operato. Una conferma, ma anche un miglioramento, un passo avanti ed un leggero cambiamento visto un passaggio da sonorità pesanti e qualche cosa di più tranquillo, un perfetto calibrato tra esistente ed inventato. Rumore reale insonuato, infiltrato, nella giusta proporzione tra le note -sempre melodiche-. Interventi di ogni genere per collegare le varie composizioni e farle passare da una riflessività ecumenica ad una frenetica interpretazione ritmica.

Il ripetuto ascolto non fa che mettere in evidenza nuove possibilità sfuggire ai precedenti approcci. Un lavoro da gustare con calma in perfetta sobrietà. Possiamo definire questo lavoro come la sintesi, il cui mine arriverà solo in chiusura di carriera, di questo gruppo, ma ciò non deve essere da scusa per l'ignorare le produzioni precedenti tutte di grande fascino e personale creatività.

Un plurimo assemblaggio di corpi alla ricerca della stessa superficie. Il futuro è ancora giovane per loro. Il futuro è già presente. Il futuro è FAR.



THELEMA "Rosa + Croce" K7 C30 Autoprodotta 1985 L. 6.500,- c/o Mentovani Massimo Via Mar Tirreno, 170 41100 MODENA.
Thelema è una formazione di Modena con all'attivo alcune cassette ed un 7" allegato alla fanzine bresca SIGNAL. La line-up attuale (Stuard Gardard voce/chit, Gregorio R.U.S. tast/flauto, Giorgio basso, Marco batt.) è il frutto di precedenti cambi di formazione ed il loro nome è succeduto a quello di Le Blousons Noirs. Thelema è il termine greco che significa 'volontà' e si riferisce al magico sistema thelemico di Aleister Crowley e proprio alla sua figura ed ai temi dei suoi scritti (Magic e The book of law) si ispira il gruppo. Musica esoterica, quindi, quella dei Thelema; musica rituale quella della K7 in esame. La K7 è attribuita ai soli Gardard e Gregorio. Il lato A è un susseguirsi di sonorità elettroniche caratterizzate, in alcuni momenti, dal flauto, da ossessive voci recitanti e registrazioni di cerimonie magiche. Il lato B contiene quattro brani strutturati in modo più classico, ma sempre delle sonorità simili al primo lato. Ma è un tipo di musica questo che va ascoltato più che raccontato. Una cosa è certa i Thelema non sono il solito gruppo dark. Sono invece tra i più sinceri ed interessanti gruppi italiani nell'ambito di un determinato tipo di musica esoterica, dark o come la si voglia chiamare insieme a Rosemary's Baby, Dead Relatives e pochi altri. Prima di concludere volevo chiarire il significato del titolo della cassetta: "Rosa Croce" è uno dei tre gruppi in cui si divideva l'ordine magico della Grande Confraternita Bianca di cui Crowley faceva parte. (Pietro Rizzano).

AA.VV. "Arresto cardiaco vol.1" K7 C45 Arresto Cardiaco 1985-L. 6.000,- c/o Cadaddu Alberto Via Leopardi, 8 08010 PORTO-SCUSO -CA-

Impegnato in molteplici progetti e relazioni pubbliche Cadaddu ha iniziato la sua serie di compilazioni con il preciso scopo di dare una panoramica, la più completa possibile, delle diverse situazioni esistenti in Italia. Il primo volume vede impegnati sei gruppi dalle caratteristiche piuttosto differenti. I NADJA, onnipresenti, sfruttano ancora una volta un pezzo estratto dalla cassetta "La Jolie". "Andama a pè", una felicissima contrapposizione tra musica e dialetto piemontese, viene proposto, insieme a "Drogha", degli INFLUENZA PROD. e PARTY KIDS e THE BOYS mostrano i denti con un rock deciso e pieno, ma con caratteristiche ben diverse che premiano i secondi. Con "No, so perchè" veniamo catapultati negli anni sessanta con la magica interpretazione dei CABRIOLETS. Concludono il NO-STRANGE, vero gruppo psichedelico, aromatizzando con i loro suoni fluidi l'intero lavoro. Un lavoro degno di merito che con il proseguo (dovrebbe già essere uscito il secondo volume) renderà l'orizzonte italiano un po' più nitido.

I SCREAM "Tomorrow is another day" K7 C60 Insane Music 280 franchi belgi c/o Alain Naffe 2, grand Rue 88190 TRAZEGNIES -Belgio-

La storia di questo gruppo risale a dieci o più anni fa, ma non è ancora finita. Questo nastro racchiude produzioni che vanno dal 1975 al 1978. E' piuttosto difficile descrivere le sensazioni che gli I SCREAM danno visto che la loro musica è separata in due filoni piuttosto diversi, uno rumoristico e l'altro ambientale. Sul primo lato, occupato da dieci titoli, i due "gang ri" si incontrano e scontrano dando una panoramica del gruppo. Sulle facciate B c'è la lunga composizione intitolata "Cyclical music" divisa in quattro parti e riuocia le linee melodiche e rumoristiche del gruppo a volte incrociandole e a volte rendendole parallele. I SCREAM è un gruppo che momentaneamente è sciolto, ma ci sono già i sentori per una reunion ed anche per questo ve li proponiamo sulla cassetta. Ciò che molte cose, con ditte innovative/futuriste, vengono fatte adesso questo gruppo le faceva già dieci anni fa. A volte bisogna proprio imparare e solo dopo parlare. Ritornando al nastro in considerazione non si può che parlare bene e sperare che composizioni come "L'arabe est le juif du juif" e "Cyclical music part.1" ritornino e risuonino nelle nostre orecchie.

L'unico inconveniente è il prezzo, circa L. 10.000 al cambio, ma visto che spendiamo, troppo spesso, cifre assurde per dischi di importazione e di dubbia qualità se non per il fatto che sono gasteri, possiamo anche fare uno sforzo.

TOMORROW IS ANOTHER DAY C60 STEREO

**I SCREAM
I SCREAM**

TOMORROW IS ANOTHER DAY C60 STEREO

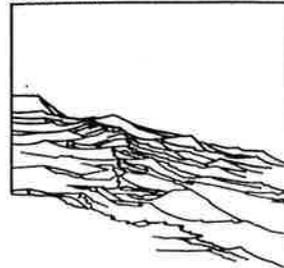
P1 1 scars (3'10-1975) 2 nothing to do (5'20-1978) 3 tomorrow is another day (1'40-1973) 4 l'arabe est le juif du juif (2'40-1975) 5 european death (4'40-1973) 6 tarang ?? (3'-1976) 7 feudal system (1'50-1977) 3 never say "die!" (2'10-1977) 9 why do i scream ?? (1'20-1973) 10 take your headphone and dance! (3'-1975)

P2 CYCLICAL MUSIC (1976)
1 part1 (5'40) 2 part2 (8'10) 3 part3 (5'40) 4 part4-excerpt (10')

CONTACT :

INSANE MUSIC CONTACT 2 GRAND'RUE 86190 TRAZEGNIES BELGIUM

SSSH.....



JEAN-CLAUDE CHARLIER ET SON ORCHESTRE

JEAN-CLAUDE CHARLIER ET SON ORCHESTRE "Sssh..." K7 Home Produkt 290 franchi belgi c/o P. Stas rue de Jolie, 112 B-4000 LIEGE Belgium

Come l'Italia anche il Belgio ha il suo panorama più o meno agitato (anche se sono propensi a pensare che è molto più alla luce che da noi). Tra i veri gruppi esistenti in quel paese va citato questo Jean-Claude Charlier et Son Orchestra non tanto per le sue composizioni, ma per il modo con cui s'occupa di musica. Ascoltando il nastro ho l'impressione di vedere l'idea delle persone riunite con degli strumenti in mano, ma che non vogliono suonare. Lo so che è un'impressione un po' strana, ma quando mi addentro all'ascolto dal nastro ne capto una svogliatezza, ma non una svogliatezza materiale, ma una svogliatezza come risultata. Mi spiego, sembra che loro abbiano voluto, mettendoci tutto l'impegno possibile, mostrarci un lato della vita: la svogliatezza. Le percussioni presenti/assenti, il sax di P. Stas tante volte libero, le invenzioni di Sokkholov creano un vero e proprio ibrido sonoro che è troppo difficile definire o ridurre in un termine. Nonostante queste parole che potrebbe risultare negative il lavoro gode di una freschezza veramente ammirevole. Intavolare dei discorsi musicali con questo gruppo è come voler parlare ad un merziano, ognuno è su suo pianeta e la distanza, la diversità di linguaggio non permettono nessuna comunicazione. Non rimane che rimanere ad ascoltare per recepire qualsiasi segnale nella speranza che sia quello giusto. Oggi ascoltiamo, domani capiremo il messaggio. E se il messaggio non esistesse?

AA.VV. "Papi, queens, reichkenzlers e presidenti" 7" 1984 Diavlyery Productions L. 3.000,- c/c Diavlyery Prod. Via Molinelli 19 40137 BOLOGNA o tramite INDIE

Sin dalla prima produzione vinilica la Diavlyery Prod. si è dimostrata una delle più intraprendenti e promettenti etichette indipendenti orientate verso il punk e i suoi derivati. Con il disco in questione ci vengono presentati sette gruppi provenienti da diverse città italiane ed alcuni paesi europei. A loro il lavoro i bolognesi IRAH che ci offrono una "lenta" "Fottibil sistema", una canzone precisa e pulita che trova l'unico nec in piccoli e fattispecie di assoli. Gli inglesi TOTAL CHAOS risultano più convincenti, fosse solo per il loro drumming più potente. Da Torino il QUINTO BRACCIO ci presenta "Mai più tortura" che nella sua selvaggia risulta fin oracchiabile. La seconda parte è più veloce della prima. ALLSTAG da Berlino trattano bruscamente i loro strumenti mentre i fillandesi KAAOS sono caratterizzati da una completa distorsione della chitarra. Le batterie quasi non si sente, il basso gracchia e la voce vomita il testo. Fate voi. SOTTOCULTURA si presentano con una veloce ed arrabbiata versione di "Attack". IL COLLETTIVO di Torino con la sua "Lotta per il potere" chiude il disco in modo interessante soprattutto per la voce di S.dro K che ben si accosta alla ferocia della musica. Un disco con i suoi difetti ed i suoi pregi a noi il ringraziamento alla Diavlyery per il suo impegno e la sua volontà.



UNDERGROUND LIFE "Fuoco nella città di ghiaccio" mix 1985 Autoproduzione Lire 9.508 c/o Onoreta Enzo Via Pellegrini, 7 20052 MONZA -MI-

Che gli U.L. fossero uno dei più promettenti e preparati gruppi del nuovo rock italiano era cosa risaputa e quindi dire che questa nuova produzione è riuscitissima, come lo sono state, d'altronde, le precedenti, è cosa piuttosto superflua. L'unico discorso che mi sento d'affrontare è orientato prettamente all'aspetto economico della situazione. Quali sono i motivi che spingono a stampare un mix al posto di un 45 giri visto che compiono solo due pezzi? Panso che la maggior resa tecnica non sia un motivo sufficiente per chiedere parecchie mille lire in più alla gente. Forse è tutta una questione economica ed io sono così ingenuo e continuo e ricercare la musica, che per l'altro c'è, e non guardo il mondo, quello cruento e Delleasiano, che ci circonda.

I pezzi sono veramente belli. Il retro "Il mondo di Suzie W." ci riporta agli albori del gruppo con quel suono romantico-decadente e quello sviluppo corale proprio degli U.L.

Nell'attesa del prossimo disco, un LP, lascio a voi la decisione di spendere o no L. 9.500,- per due belle canzoni.

Disponibile il primo nastro del CAUCHEMAR intitolato "Mobili entropie" a una C45 e costa L. 6.000,- c/o Maurizio Liguori Via San Rocco, 5 40122 BOLOGNA



KRYPTASTHESIE "Leaves' laughter" K7 C45 Autoprodotto 1985 - L. 5.000.- c/o Antonetti Dario Via Bovara, 28 22049 VALMADE-RA -CO-

Da Lecco e zone limitrofe giunge questa cassetta che nel complesso ci offre un buon debutto. Se l'iniziale "Do I admit?" soffre un po' di arrogonza con la seconda "Venu's Moon" si delinea di più la linea creativa del gruppo. Un assolo non propriamente professionale, ma poco importa. La voce piuttosto nasale è la via di mezzo tra l'essere una caratteristica del gruppo o una stonatura, è solo questione di gusti e anche di farci l'orecchio. "Steaming" con la sua chitarra acustica e il tempo rilassato attraverso filosofie piuttosto psichedeliche. La voce è più lineare e si fa gradire maggiormente, mentre le tastiere tessono la base su cui poggia tutta la struttura. Il primo lato è chiuso da "Die Leichtigkeit und Klingeln", un recitato su una base soffusa, uno sberleffo all'armonia. "Colder & colder" riprende il ritmo rullante che sorretto da uno strattone riff di chitarra fa un po' le vaci di un certo post-punk. Una voce che si produce in un acuto che se all'inizio colpisce favorevolmente col ripetersi degli ascolti diventa una vera e propria caratteristica del pezzo. Con "Too high" ritorniamo alla sonorità psichedelica. L'effetto è più che buono. Le tastiere offrono una succulenta base su cui la chitarra acustica si libera. La voce non fa che aumentare la riuscita del brano. La conclusiva "Liquid Eyes" è un brano piuttosto corto ed orecchigioso e cui segue "Yes I do?" che è un'altra esplosione sonora. Un buon esordio speriamo nella continuità.



PAGAN EASTER

PAGAN EASERS/FULX OF FLUSTER "Amen N.4" fanzine + K7 C45 allegato a AMEN 1985 L. 5.000.- c/o Valcavi Angela Via Riononda 117 20153 MILANO

Allegata a questa fanzine che in questo suo quarto numero parla esclusivamente di sesso con una certa varietà d'articoli e un'ottima impostazione grafica, troviamo due gruppi, entrambi validi, ma con caratteristiche ben differenti. Parte prima con i PAGAN EASERS già ottimamente collaudati con la loro cassetta "7 deadly elements" e che in queste composizioni ristrutturano il loro suono corrosivo. Una nevrosi che apparentemente è delineata, ma che al momento opportuno esplose. Si passa così da una "All in a night" ad una "Fallin' apart" dove la voce portante insidia l'ascoltatore. Veramente bello il sax in "Resignation", mentre la voce, ululata, non convince appieno. Più "presenti" dei P.E. i FLUX OF FLUSTER hanno dalla loro parte una costante corposità di suoni ed un buon lavoro d'ensemble che non può che essere un punto a loro favore. Le composizioni scorrono senza trovare un intoppo, le voci si incrociano la ritmica, ben calibrata, sorregge la chitarra che senza strafare insidia le sue note tra gli altri strumenti. "Million of drops", "I remember the lens" con forti sapori rock. "Flux of fluster", "Memories of nothing" con le nevrosi e la rabbia e le altre, sono il risultato di una band che farà parlare di sé. Un merito alla redazione di AMEN per le musiche e per le parole l'impegno è dalla loro parte.



AA.VV. "Brabançonnas" 2K7 C80 Home Produkt 1986 530 Franchi belgi c/o P. Stas rue de Joie, 112 B-4000 LIEGE Belgium 33 versioni differenti dell'inno belga. La Home Produkt ha immesso sul mercato questa doppia cassetta prendendo tutte le variazioni/distorsioni/castrazioni/esaltazioni/ecc. provenienti da tutto il mondo. Dal Giappone al Canada passando per l'Europa la nota da Brabançonne sono giunte a Liegi per essere unite e diffuse. Una compilazione che, trattando lo stesso "argomento", non cade nella ripetitività. Ogni versione è un mondo a sé. Ci sono versioni belle, versioni interessanti, versioni brutte, versioni inutili, versioni da scegliere secondo i propri gusti. Nel citare qualcuno in particolare fare uno sgargio ad altri, ma tutti sapere che non tutte le diambelle riscono col buco. Una compilazione interessante che risulta come la prima di una lunga serie e come dicono i produttori stessi "aspettare per vedere".

Le due cassette sono corredate da un libretto contenente tutti gli indirizzi dei partecipanti. Il lavoro ha una veste grafica molto bella, copertine nere con le scritte in oro. Simpatica l'idea di attaccare il libretto ad un cartoncino configurante il territorio belga.

Un prodotto da sentire e da vedere che non fa altro che premiare la Home Produkt e riconoscerle il merito di allontanarsi da estreme ricerche, per altro pericolosamente criticabili, per avvicinarsi con ironia e qualche cosa di presente, ma predisposto alla mutazione.



AA.VV. "Perfido inganno" libretto + K7 L. 4.500.- c/o Niglio Francesco Via Calandra, 28 22053 LECCO
La collaborazione, da me tanto predicata, ha dato un suo frutto. Questo lavoro è il sunto di una collaborazione -durata circa un anno- tra fanzines, gruppi, organizzazioni e singoli. Da tanto lavoro non poteva che uscire qualche cosa di piuttosto speciale e così è stato. "Perfido Inganno" è un libretto a cui viene allegato una colonna sonora. Non vengono segnalati gli autori degli scritti ed i compositori delle musiche. La cassetta contiene la musica per una lettura ottimale del libretto ed il libretto è una lettura della musica. Non bisogna, in questo lavoro, addentrarsi con uno spirito di curiosità perché da prime pagine siamo già catturati/intrappolati dall'affascinante mistero di questa mistura che nella sua occultezza d'autore ha il suo fascino. Finalmente possiamo dire e criticare, dobbiamo farlo?, senza pensare a chi, ma solo a cosa. Criticare senza sapere è molto più libero e non da la possibilità di regolare la critica in proporzione alla persona o gruppo a cui la si fa.

L'ensemble mi sembra riuscito. La musica e la parola si amalgama perfettamente, l'operazione è riuscita. Speriamo che non sia l'unico esempio in questo senso. Ringrazio vivamente Francesco Niglio che con costanza ed impegno è riuscito a portare a termine quest'operazione scavalcando gli innumerevoli, sempre i soliti, problemi che in queste operazioni sono vera zizzania.

EX PARAPSICOLOGY "Omonimo" K7 C20 Autoprodotto 1986 L.4.000.- c/o Agnelli Manuele Loc. Airoldi, 5 PONTEVECCIO DI MAGENTA -MI-

Cassetta questa uscita all'inizio del nuovo anno, il gruppo, in voce, dal nome davvero insolito, opera nella provincia milanese e dal 1983. Ex Parapsicology provengono esattamente da Magenta ed il nucleo è composto da quattro ragazzi: Manuele Agnelli (voce e tastiere); Giovanni Martal (chitarra); Lorenzo Digiati (basso); Alessandro Pallizzari (batteria). La cassetta si presenta bene con una copertina davvero ben fatta, il contenuto presente risulta, invece, ancor più per degli spunti davvero originali e non facilmente etichettabili. Così i 20 minuti circa del tape risultano davvero preziosi ed i cinque brani presenti continuano il discorso di certo rock decadente interrotto alcuni anni fa: vengono subito in mente ad esempio, all'ascolto delle lunghissime e solenne "The play", i mai dimenticati Velvet. I quattro brani rimanenti mostrano invece l'altro lato degli Ex P., quello, per così dire, più duro e vicino a certe cose di Iggy Pop e del Bowie più decadente, si nota infatti un uso della voce da parte di Manuele, molto particolare e denso di feeling, un effetto, forse, maggiormente apprezzabile dal vivo. Per concludere, consiglio vivamente a tutti l'acquisto della suddetta cassetta, registrata molto bene all'Apocalypse Studio di Borsano, ringrazio gli Ex P. per averci donato questo interessante ed apprezzabile documento sonoro. (Carmine Parziale)

EX
PARAPSICOLOGY



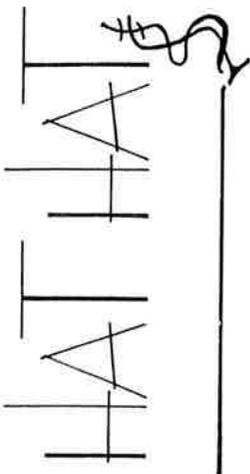
AQUA "EP" 1985 Autoprodotto L. 8.000.- c/o Boffano Fabrizio Via Rivoli, 11 10135 TORINO o tramite INDIE

Ottimo esordio vinifico per questo gruppo torinese. Corposità e freschezza sono le caratteristiche del gruppo che con questi sei brani si mette di diritto nelle prime posizioni tra i gruppi nostrani. Sul lato A si inizia con "4", ritmo cadenzato e calibrato che mette ben in evidenza la qualità canora di Pietro e la cristallinità chitarristica di Paolo. Con "8" entriamo in una dimensione più vivace con una dinamica interpretazione di Domenico che con la sua batteria sostiene i passaggi chitarristici. Le tastiere creano quel sottofondo indispensabile, quell'ignoto indispensabile. Molto secca "3" che arrangia il brano. Il lato B è aperto da "Head of toy" corta sincopata ed essenziale. "1" ha un'introduzione legata per sfociare poi in una bellissima composizione, quella che preferisco. Qui si sente proprio l'insigmo del gruppo che naviga incassatamente verso i metri che meglio conosce. I passaggi precisi e l'assenza di sbavature in "due" non fanno che confermare e ribadire la qualità di questo disco. Un'esordio pienamente riuscito. L'Italia ha bisogno di questi dischi.





DAVAJ CJASS "El baco" K7 C45 Rockgarage 1985 L. 5.000.- c/o ROCKGARAGE E.P. 3288 30170 MESTRE CENTRO o tramite INDIE
 La provincia, due persone e la creatività. Ecco la sintesi di una delle più belle produzioni indipendenti del 1985. Le musiche sono godibilissime, la creatività notevole, l'esecuzione impeccabile. DAVAJ CJASS è la vera sorpresa del panorama nascente di quest'Italia. Lode a Carlo, veramente molto belli i suoi interventi al clarinetto e lode a Fabio che accarezza e massaggia il pianoforte per cederoci, in termini musicali, le anime che lui ha trasportato nello strumento. La raffinatezza la precisione e le grazie sono le doti principali di questo lavoro che dopo ripetuti ascolti crea in noi sempre nuovo stupore. A sentire queste composizioni mi ritorna in mente la sglita frase: "cosa determina il successo della musica?" Per le vie logiche non riesco a trovare una risposta, ma poco importa. Sono avvolto da questi suoni creati da chitarra (poca), pianoforte (tanto), clarinetto (efficacissimo), synth (l'atmo sfera), percussioni (essenziali) e idrocristalli (?). Atmosfere semplici, ma trascinatrici. Suoni reali per farci sentire vivi, felici, presenti. Le note di merito si devono estendere a tutte le canzoni per chè il lavoro è molto compatto, ma forse "Ol' men river" spumeggia particolarmente e "Inserezza" è più introspettiva delle altre. Ma che dire poi di "Toamna Cegsta" o "In memory of Ezy Bath" o del leggero suono free de "L'uomo della nebbia gialla"? Posso ancora aggiungere moltissime parole di lode, ma preferisco staccarmi dalla macchina da scrivere e sedermi ad ascoltare. Imperdibile.



HAT HAT "Sfortunatamente non abbiamo l'orchestra" K7 C40 1985 Megamagomusic/TLDTG L. 5.000.- c/o Fiori Carones Alberto C.so Garibaldi, 27 28044 VERBANIA INTRA -NO- o tramite INDIE
 Secondo capitolo per una delle più ironiche formazioni del sottosuolo italoita. HAT HAT è il paese della fantasia e dei divertimenti, ma anche delle storie d'amore a lieto fine e degli incontri fantastici. Techno ballads si incrociano a brevi impressioni stagionali. Dove il primo lavoro si mostrava debole e monotono, qui le impressioni diventano più lineari, meno skiz zoidi rispetto al debutto.

La fantasia non manca, forse quello che non salta direttamente all'orecchio è la capacità d'espressione che risulterebbe sicuramente con una maggior cura nelle registrazioni. Bellissimi "Pause per il pranzo" dove gemiti alla Tom Waits interagiscono con atmosfere di club provenienti da altri mondi. Ma quali mondi?

HAT HAT è un nuovo pianeta, anche se sfortunatamente non hanno l'orchestra, sono sinceri e spontanei, e in un panorama ormai "gelato" del dominio discografico indipendente è un vero pregio, credetemi. Una promessa. (Luca Rigato)

PLASTICOST "EP" Particolare Music 1983 L. 9.000.- c/o Volpato Sergio Via Oldella, 6 38038 PIANEZZE SAN LORENZO -VI-
 Nonostante non si stia parlando del primo disco in ordine cronologico, si può tranquillamente parlare di un disco basilare nella "comprensione" della scena indipendente italiana. Uscito nel 1983 questo disco mostrava come prima caratteristica la qualità tecnica dell'incisione che faceva, e fa tutt'ora, risaltare le doti del gruppo. Una musica fortemente dadaista costruita su strutture eterne con una presenza vocale forte e pieno il disco si apre con "Canzone Dada" dal testo schizofrenico, imbevuto di sana follia. Una canzone prepotentemente presente in un debutto sostenuto che ci mette davanti ad un gruppo predisposto alla continuità dell'operato. "Lui" è più tranquillo e fortemente frammentario che si conclude con un incrocio "fan-ciullesco" delle voci. "Per gentile concessione di M.me Duclou viene ripresa dal demo d'esordio ampliandola e perfezionandola. Una canzone molto bella resa eterna dall'intervallo della viola di Federica. Il duo chitarra acustica e voce, incrociandosi scontrandosi, si fa pienamente apprezzare. Segue "Faites vos jeux!" divisa in tre parti che conferma le doti del gruppo con la rigida partitura pianistica e l'energica prestazione ritmica.

Un esordio che ci faceva sperare molto del gruppo, ma che fino ad oggi pur esistendo sembra piuttosto fermo. Riascoltiamo questo disco ed aspettiamo.



PLASTICOST



PEDAGO PARTY "L'arte della rivoluzione" K7 Autoproduzione 1985---
 L. 4.500.- c/o Bonetti Walter Via Zoppellazzo, 10 29010 ROVELETO -PC-

Un'ottimo lavoro, questa cassetta. Il gruppo è al meglio e si sente! Anche i brani già sciti (Lo spazio che ci resta, Die in Beirut, Nemesi, Magie noire) sono attimamente inseriti nel contesto generale dell'intero lavoro e comunque (ovviamente!) presentati in versioni differenti da quelle già conosciute.

"Gli altri sono una cosa astratta, fino al momento in cui non fanno parte di te"; un invito ad acquistare questa cassetta e a conoscere questi ragazzi.

Registrazione abbastanza buona e la confezione molto curata. (Thian)

NEGATIVE PERSON "The last words" K7 Autoprodotta L. 4.500.- c/o Gilardi Emanuele
 Via Portighetti, 2 24030 ROSSINO -BG-

Terza cassetta dello sperimentatore N.P., un lavoro su cui sembra prevalere una tensione che non lascia scampo, un urlo proveniente dalla nostra mente, dove le immagini si confondono, i colori acquistano i toni della malinconia, della paura.....testamento?!?!?

Confezione e registrazione abbastanza buone. Ancora disponibili i due precedenti lavori "Slaughter" e "Into the cleasure".

PARTICOLARE MUSIC c/o Volpato Sergio Via Oldella, 6 38038 PIANEZZE S. LORENZO -VI- è lieto di invitare tutti i musicisti, fanzines, produttori, ecc. ad inviare il loro materiale al fine di inserirlo all'interno della programmazione radiofonica di "Emittente Regionale Veneta" FM 99.100 e 99.500 Mhz. Gli appuntamenti radiofonici avvengono tre volte alla settimana. Si stanno preparando anche trasmissioni con l'intervento diretto ad interviste ai gruppi.

"LO STIVALE DELLE SETTE NOTE" è un programma, in onda il sabato delle ore 13 alle ore 14 su Radio Magio Sound, che prende in considerazione le produzioni indipendenti del nostro paese. Tutti gli interessati sono invitati a spedire le loro produzioni a Natale Nostro Via Caffaro, 25/10 16124 GENOVA

Prencipe Giuseppe Vicolo Moneta, 12 10022 CARMAGNOLA -TO- cura un programma i microfoni di Radio Stereo 101 di BRA -TO- coprendo la provincia di Cuneo e parte del torinese. Gli interessati sono pregati di contatterlo.

Su Radio Tirreno Sud il martedì delle ore 22 fino alle ore 24 sui 88.600, 93.600 e 98.600 va in onda il programma "Estasi momentanea" condotto da Sergio Armeno Via Quasimodo, 15 80053 CASTELLANARE DI STABIA -NA-

Da Udine una buona distribuzione di materiale prettamente industriale/spesimentale. Dischi e nastri di vari autori per una buona scelta. Richiedete il catalogo inviando L. 800 in francobolli e Toniutti Massimo Via Sistiana, 29 33100 UDINE

Buone notizie da Tolmezzo dove la neo nata etichetta INCUBG TAPES ha in programma per la fine di marzo due produzioni. La prima è il demo degli IDOLA THEATRI, gruppo nato nel 1983 ma che solo dopo il 1984, dopo alcune fortunate esibizioni live, ha deciso di concretizzare ad aumentare i propri sforzi. Il nastro costa L. 5.000.-
 Seconda novità è la produzione di una compilation con D.H.G., HAT HAT, DANZA MORTA, AI-DONS LA NORVEGE, SPLINTERS OF HATE, e IDOLA THEATRI. Alla cassetta è allegato un libretto. L. 6.000.- Il tutto c/o Vicentini Roberto Via Chiamus, 21/a 33026 TOLMEZZO -UD- Prossimamente anche la nascita di una nuova fanzine.

E' uscita la prima cassetta del TIN BOX (ex Containers) intitolata "Hand full of ashes" richiesta a Iancarelli Alessio Via L. De Vinci, 13 04100 LAINIA Tel. 0773/20267 per lire 4.500.-

La BLU BUS ha prodotto una cassetta intitolata "Schizzi di sangue" contenente poesie di autori italiani lette su basi improvvisate. La cassetta è corredata da un libretto di 32 pagine. Il costo è di L. 5.000.- c/o Giaccone Stefano C.so Siracusa, 88 10138 TORINO. Imminente anche l'uscita del secondo disco dei FRANTI e possibile una ristampa del disco diviso tra FRANTI e CONTRAZIONE.

Ancora disponibili copie dell'LP compilazione "C.O.U.E." con NADJA, PAGAN EASTER, FRONT VOICE e MARTE IN ARIETE. L. 9.000.- c/o Baggini Alessandra Via Lerici, 18 18100 LA SPEZIA

E' uscito il mini LP degli OBSCURITY AGE. L. 9.000.- c/o Frisoli Gianna Via C. Beroni, 132 20142 MILANO